

Il barzellettiero**Battute machiste, sull'olocausto
i desaparecidos e i malati di Aids****Su se stesso**

Berlusconi sta viaggiando sul suo elicottero con la famiglia. Ad un certo punto decide di gettare una banconota da 5 euro dicendo: «Così farò felice 5 persone!». Interviene la moglie: «Buttane una da 10



euro, farai felice 10 persone!». Allora la figlia entusiasta dice: «Papà! Buttala da 50 euro! Farai felice 50 persone!».

A quel punto si gira il pilota e rivolto a Berlusconi dice: «Perché non si butta lei, così fa felici tutti!».

Smemorato

Stamani in albergo volevo farmi una ciulatina con una cameriera. Ma la ragazza mi ha detto: «Presidente, ma se lo abbiamo fatto un'ora fa...».

Sacre - La Madonna

Dopo la nascita di Gesù, San Giuseppe vede Maria molto preoccupata e seria e le chiede: «Perché sei così triste?». «Non è niente», risponde la Madonna. «Ma no Maria, devi dirmi perché sei così seria». «Giuseppe ti



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

Il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi nell'intervento ieri ad Atreju

→ **Una barzelletta al giorno** per il premier, che ieri ha magnificato il suo operato nell'interim

→ **Gaffe con i leader** da Obama «abbronzato» alla regina Elisabetta. E un sacco di risate a comando

La sai l'ultima di Berlusconi?

«Sviluppo, a breve il ministro...»

La fine dell'interim è diventato uno dei cavalli di battaglia del premier. Più o meno come la serie di Pierino e la maestra. Tra gaffe e strafalcioni, l'ottimismo (spesso macabro e sessista) targato Berlusconi.

D.A.

«Ci sono due Berlusconi: uno cattivo e impresentabile che si trova sui giornali italiani, che sono quasi tutti di sinistra, e un altro apprezzato statista che viene elogiato nei vertici internazionali, per il suo passato da tycoon, per i suoi 16 anni di esperienza in politica e e per i contenuti delle sue proposte». Così il premier Silvio ieri mattina ai microfoni amici di Canale 5. In realtà più che due Berlusconi, ce ne sono

parecchi, un caso di identità multipla insomma, e quello preferito dal Cav. colleziona gaffe e battute da trivio, oltre che una sequenza di promesse naturalmente mai mantenute. E la sapete l'ultima? Riguarda il famoso ministero dello Sviluppo vacante dal 5 maggio. «Si farà tra una settimana», ripete Berlusconi dal 23 luglio. Lo ha detto anche ieri. «Presto, si farà presto. E comunque con me sta funzionando benissimo». Una barzelletta che non fa ridere nessuno visto che l'interim blocca l'attività del Paese e centinaia di vertenze. Ma torniamo alla vena da intrattenitore di Silvio. Raccontano che ai vecchi tempi, quando era «tycoon», piombasse in Publitalia per raccontarne una delle sue. Il «dottore» ne sparava a raffica, spesso della serie Pierino e la maestra, e tutti a sbellicarsi a comando. Più o

meno come è accaduto alla festa Atreju di Roma dove si è scatenato con una storiella inquietante, su Hitler. Il genere macabro è infatti uno stile che incontra i favori del Caimano. Più o meno come i doppi sensi sessisti e gli insulti di bassa lega che tanto l'attizzano. A Rosi Bindi disse che era «Più bella che intelligente». A Mercedes Bresso spiegò «che guardandosi allo specchio si era già rovinata la giornata» (vecchia, l'aveva detta anche a Renato Soru durante la campagna elettorale in Sardegna). Una «verve» infinita che ha provocato proteste e sconcerto da parte della diplomazia internazionale. Tra le manine con corna alle foto ufficiali fino alla confessione pubblica di «aver rispolverato le doti di playboy» con la presidente finlandese Tarja Halonen «per portare l'autorità alimentare a Parma». A Hel-

senky la presero malissimo. «Ma chi non sa ridere, non si gode la vita», risponde ogni volta piccato il premier. Si apre così il lungo capitolo degli strafalcioni. Dalle urla a Buckingham Palace (persino la regi-

Romolo e Remolo
Fondarono Roma. Poi quando venne ripreso: «Suona bene, però»

na lo riprese), all'abbandono di Zapatero nella conferenza stampa congiunta, fino alla battuta su Obama «bello e abbronzato». Ma da uno che è convinto che la Capitale d'Italia sia stata fondata da «Romolo e Remolo», possiamo aspettarci anche un ministro dello Sviluppo tra una settimana. ♦